

Il convegno

Legno-mobile sempre più "green"

Fa scuola il Distretto del Livenza

A Pordenone si discute di Green economy, termine noto per essere apparso più volte nei discorsi programmatici del presidente americano Obama e che oggi si rivela un impegno progettuale ben presente nel tessuto imprenditoriale della provincia. "Economia green: un sogno o un obiettivo realizzabile?" Per cercare la risposta a questo interrogativo ieri si è svolta a palazzo Montererale Mantica la seconda tappa del road show promosso dalla fondazione **Symbola** e Unioncamere, intitolato "Greenitaly, un'idea di futuro per affrontare la crisi", in cui l'evento si è focalizzato sul settore legno-arredo ed è stato organizzato da Camera di commercio pordenonese, distretto del mobile del Livenza e Bcc pordenonese.

Occhi puntati a Pordenone verso il settore legno-arredamento, secondo comparto manifatturiero in Italia per numero di imprese e terzo per saldo commerciale.

Il presidente della Camera di commercio di Pordenone Giovanni Pavan ha ricordato come in provincia siano attive 552 imprese coinvolte nell'industria verde e 3.229 potenzialmente attive nel campo della sostenibilità energetica.

«Green economy non significa solo risparmio energetico e salvaguardia ambientale - ha dichiarato Pavan - ma anche una mentalità e strategie ormai necessarie per la competitività delle imprese a livello globale, specie nei mercati emergenti». A seguire i saluti introduttivi di Ermes Moras, presidente dell'Asdi distretto del mobile Livenza e Gianfranco Pilosio, direttore della Bcc pordenonese.

Per conoscere quanto la nostra economia sia oggi "green", quali siano i territori e le imprese protagoniste, Unioncamere e Fondazione **Symbola** hanno realizzato la prima ricerca dedicata alla Green Italy, presentata durante il convegno

da Domenico Mauriello del Centro Studi Unioncamere. Dall'indagine risulta che il 30% delle piccole e medie imprese manifatturiere italiane con numero di addetti tra i 20 e i 500, nella crisi puntano su scelte connesse alla Green economy, con una percentuale che sale nelle imprese che esportano (33,6%), che sono cresciute economicamente anche nel 2009 (41,2%), che hanno elevato la qualità dei loro prodotti (44,3%).

Mauro Manassero, presidente della sezione legno-arredo di Unindustria Pordenone ha poi portato i dati del comparto del legno-arredo, che in provincia di Pordenone conta 1.100 unità

produttive (36% componentistica e 64% mobili), 13 mila addetti, un fatturato di 2,5 miliardi (di cui l'export conta per il 35%). In particolare, gli 11 comuni del distretto nel pordenonese riuniscono 700 aziende che danno lavoro a circa 10 mila addetti (soprattutto nei comuni di Brugnera, Prata e Pasianno). Da tempo, in questo contesto, il distretto si sta distinguendo per una propria progettualità che trova ai primi posti i valori del rispetto verso l'ambiente e a questo proposito grande importanza riveste il progetto Emas, iniziativa di sviluppo per sistemi di gestione ambientale.

Dopo la parte tecnica e le relazioni, il convegno è proseguito con la tavola rotonda moderata dalla giornalista e conduttrice televisiva Tessa Gelisio. Si sono confrontati Paolo Sartini, responsabile marketing di Presotto Industrie Mobili, Paolo Fantoni, amministratore delegato di Fantoni Group, Alberto Piantoni, amministratore delegato del gruppo Sistemi 2000, Andrea Tagliabue, vicepresidente di Tabu e Gianfranco Valsecchi, titolare di Valsecchi e consigliere di giunta in Federlegno-arredo.

Paola Dalle Molle

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della tavola rotonda sulla green economy svoltasi a palazzo Mantica, e il pubblico in sala (F. Missinato)